

## Certificati Inail: nubi all'orizzonte

*Sul rilascio dei certificati di infortunio sul lavoro è in corso un contenzioso tra Inail, Mmg, pazienti e sindacati dei lavoratori dovuto all'accordo stipulato dall'Ente con alcuni sindacati della medicina generale e non sottoscritto da altri*

**C**ertificati di infortunio sul lavoro: dense nubi all'orizzonte si profilano per Inail, medici di medicina generale, pazienti, sindacati dei lavoratori. Nubi derivanti dalle "complicazioni" successive all'accordo stipulato dall'Istituto con alcune sigle sindacali di categoria (Fimmg, Simet e Smi) ma non accettato da altre (Snam). Accordo in fase di estensione a tutto il territorio nazionale tramite le sedi provinciali dell'ente. Sta accadendo, quindi, soprattutto dove l'intesa è entrata in vigore con la distribuzione della nuova modulistica, che i medici aderenti allo Snam e al-

tri che, comunque, non hanno ritenuto di applicare le condizioni in essa previste, stanno utilizzando un modello di certificato (figura 1) scaricabile da internet ([www.snami.org](http://www.snami.org) o [www.snamife.it](http://www.snamife.it) o [www.snamimesina.it](http://www.snamimesina.it)) diverso da quello "ufficiale". Questi medici stanno continuando a farsi pagare come prestazione libero-professionale il rilascio di tale certificazione. Ai loro assistiti spiegano che il certificato per infortunio sul lavoro compete all'Inail che ha la titolarità degli accertamenti e delle attestazioni medico-legali e non rientra né tra i compiti né tra i compensi previsti in convenzione per il Mmg. "Perciò - è

riportato in una nota a piè di pagina del modulo del modello Snam - il medico che redige tale certificato ha diritto al relativo compenso da parte dell'infortunato, che sarà rimborsato dall'Inail. (Cassazione 19 Febbraio 1991 n. 1279 e 21 marzo n. 2039)".

Il paziente, però, può recarsi direttamente alla sede più vicina dell'Inail dove potrà ricevere le cure del caso senza sborsare alcun ticket oltre alla certificazione gratuita e anche un rimborso per le spese di viaggio. Molti infortunati, tuttavia, preferiscono che sia il loro medico a redigere la certificazione magari per non sottoporsi a trasferte anche lunghe con i pericoli e le perdite di tempo conseguenti. Cosa accadrà quando alle sedi dell'Ente arriveranno i certificati "modello Snam"? I primi "sommovimenti" si sono già registrati, tant'è che è dovuto intervenire il presidente Snam, **Mauro Martini**, per dirimere il primo dubbio, quello basilare, sulla validità o meno di questi "modelli". Così, sul sito web del sindacato, Martini ha scritto: "Inail, le certificazioni non conformi a quanto previsto dall'accordo saranno accettate. Una comunicazione del direttore centrale prestazioni dell'Istituto, **Paolo Vaccarella**, mette fine agli incresciosi contrasti con le sedi periferiche dell'ente". Poi, rivolgendosi direttamente ai medici, ha continuato: "Caro collega, a seguito dell'incontro con il direttore dell'Inail è pervenuta la lettera allegata che ci dà ragione su tutti i fronti, eccetto per ciò che riguarda il rimborso della fattura della prestazione libero-professionale da noi eseguita. Nonostante l'impegno del direttore a comunicare alle strutture territoriali quanto sopra riportato, ti suggerisco di inoltrare la stessa al referente Inail della tua zona". Ciò, evidentemente, per rendere edotti della situa-

Figura 1

Modello Snam di certificato medico di infortunio				
Timbro del medico				
<b>CERTIFICATO MEDICO DI INFORTUNIO</b>				
Settore di attività				
<input type="checkbox"/> Industriale	<input type="checkbox"/> Artigianato	<input type="checkbox"/> Agricolo	<input type="checkbox"/> Pubblica amm.	<input type="checkbox"/> Terziario
Tipo di certificato				
<input type="checkbox"/> Primo		<input type="checkbox"/> Continuativo		<input type="checkbox"/> Definitivo
Infortunato (cognome e nome) _____				
Nato a _____		il ____/____/____		
Residente a _____				
Via _____ N. _____				
Ha dichiarato di aver abbandonato il lavoro il ____/____/____ alle ore _____				
Datore di lavoro _____				
Postumi di altre lesioni o malattie pregresse (riferiti o constatati): _____				
Esame obiettivo e diagnosi: _____				
Prognosi (inabilità temporanea assoluta al lavoro) di giorni _____				
riprende il lavoro il ____/____/____				
Pericolo di vita <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no		Si presume invalidità permanente <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no		
Luogo e data di rilascio _____/____/____ Timbro e firma del medico				
Il certificato medico per infortunio sul lavoro compete all'INAIL che ha la titolarità degli accertamenti e certificazioni medico-legali e non rientra né tra i compiti, né tra i compensi previsti in convenzione per il medico di medicina generale. Perciò il medico che redige tale certificato ha diritto al relativo compenso da parte dell'infortunato, che sarà rimborsato dall'INAIL (Cassazione 19 Febbraio 1991 n. 1279 e 21 marzo n. 2039).				

zione i dirigenti periferici dell'Ente affinché non sollevassero problemi. E Vaccarella, nella sua nota, confermava che *"le certificazioni non conformi a quanto previsto dall'accordo con Fimmg, Simet e Smi, saranno accettate dalle strutture territoriali dell'Istituto. In quanto, però, non contenenti le notizie richieste dalla modulistica Inail esse non saranno oggetto di pagamento. Ogni rapporto che avvenga tra il medico e l'ammalato non è opponibile all'Istituto in quanto non rientrante nel predetto accordo. Detto accordo, infatti, disciplina i rapporti tra medici di famiglia ed Inail"*. Tutto chiaro? Solo in parte. Rimane, infatti, il grosso problema del mancato rimborso della fattura all'infortunato. Cosa che sta provocando problemi tra i medici non aderenti all'accordo e i loro pazienti.

### ■ I primi contrasti

Le prime avvisaglie del contrasto in itinere si sono verificate a Ferrara. Sul sito Snami della città degli Estensi, si dà conto di un incontro tra i dirigenti provinciali del sindacato e quelli dell'Inail. Incontro chiesto per affrontare nel merito "parole fuorvianti e lesive della dignità dei Mmg

riportate sul foglio consegnato ai nostri assistiti in risposta alla loro richiesta di rimborso della fattura. Dopo le proteste, la frase incriminata è stata tolta. La scusante addotta dalla direttrice della sede Inail è stata che si era attenuta alle disposizioni pervenute dalla sede centrale. È confermato, pertanto, che i certificati redatti su moduli diversi da quelli previsti dalla nuova normativa Inail possono essere a tariffa libero-professionale. In questo caso non vengono rimborsati (dall'Inail, ndr) e sono pagati direttamente dall'assistito (al Mmg, ndr). Il rimborso del certificato (dall'Istituto, ndr) al medico avverrà solo ed esclusivamente se redatto sui nuovi moduli Inail e in questo caso nulla può essere richiesto all'assistito che ha anche la possibilità di recarsi tutti i giorni alla sede Inail di Ferrara per la certificazione, in questo caso gratuita. Si ricorda che il primo certificato (di apertura) non è di competenza Inail e pertanto deve essere fatto o dal Pronto soccorso o dal medico curante. L'assistito pertanto non va inviato all'Inail per l'apertura dell'infortunio e questo per un pregresso accordo Regione - Inail. Ci risulta che la Fimmg regionale si sta atti-

vando per disdire l'accordo siglato a livello nazionale".

Sin qui la "querelle" in atto che rischia di montare in tutta Italia. Occorre, perciò, per evitare in duro contenzioso, un ulteriore chiarimento generale con la partecipazione al "tavolo" non solo dell'Inail e di tutti i sindacati della medicina generale, ma anche di quelli dei lavoratori. Cgil, Cisl e Uil non possono chiamarsi fuori da quanto sta accadendo. Vale a dire che alcuni infortunati sono costretti a pagare le relative certificazioni ai loro medici che non hanno ritenuto, attraverso il loro sindacato, di firmare un accordo. A proposito, sorge spontanea una domanda: può un ente come l'Inail ritenere non più applicabili due sentenze della Corte di Cassazione come quelle richiamate nel certificato "modello Snami"? Sentenze, lo ricordiamo, che erano state applicate nel periodo, lunghissimo, di vacanza dell'accordo con i medici di famiglia. In tale periodo, infatti, tutti gli aderenti a questa categoria hanno percepito direttamente dai loro assistiti il compenso per la certificazione di infortunio con rilascio di apposita fattura. Fattura sempre rimborsata dall'Inail.